

QUI, BIELLA...

«In missione in Congo? Prima ti senti inadeguato poi capisci che serve tutto»

Oggi partono Marcello Quinci - pensionato, già segretario provinciale della Cgil a Firenze e Anna Villa, medico di famiglia a Ponderano e impegnata anche al "Cottolengo" di Biella

Stamattina, di buon ora, Marcello Quinci - pensionato, da due anni a Biella dopo essere stato a Firenze segretario provinciale della Cgil Poste - e Anna Villa - da tantissimi anni medico di famiglia a Ponderano - dove aveva ereditato l'attività che fu di suo padre Mario - sono partiti per il Congo dove andranno a mettere a disposizione il loro tempo, le loro competenze e il loro affetto per i bambini della Pediatria. La meta, Kimbondo, a Mont N'Gafula, 36 chilometri da Kinshasa in Congo.

Dal 2006, anno del mio primo viaggio insieme a mia moglie Marinella esordisce Marcello Quinci «la rete di solidarietà in Italia ed in città si sta allargando. Dal 2003 infatti sono circa 30 i bimbi della Pediatria di Kimbondo (unica realtà del Congo in cui vengono erogate cura e assistenza gratuitamente) venuti in Italia per delicati interventi chirurgici. Si è trattato per lo più di interventi al cuore eseguiti presso il "Gaslini" di Genova, l'"Opa" di Massa e il "Niguarda" di Milano. Altri difficili interventi sono stati effettuati a Padova, Pisa ed a "Multimedia" di Sesto San Giovanni. E' solo dal 2008» aggiunge «che i bimbi vengono a Milano dove, solitamente, la loro permanenza in Italia dura da quattro a sei mesi. Per questo motivo si è creata una rete per cui nel periodo di ricovero i bimbi sono seguiti e assistiti costantemente in ospedale, mentre nel periodo post-operatorio i bimbi sono ospitati da famiglie che li seguono soprattutto nella parte dei controlli sanitari di routine e la somministrazione dei farmaci. Questi bimbi» spiega «non avranno altre opportunità di cura nel loro Paese e quindi solo quando saranno completamente guariti potranno tornare a casa».

Fra il 2008 e il 2009 sono stati ospitati in terra biellese sette bambini della Pediatria.

«Il primo anno i bambini» aggiunge Quinci «li abbiamo ospitati a casa nostra, l'anno successivo abbiamo condiviso l'esperienza con i nostri amici Antonio e Flaviana. La presenza dei bambini costantemente nelle nostre case ha permesso di far conoscere la realtà di Kimbondo a tutte le persone che ci stanno intorno e le iniziative finora intraprese a favore della Pediatria hanno avuto un notevole successo».

Nel dicembre 2007 l'associazione ApertaMente ha organizzato una cena presso la mensa della Caritas e, presente padre Hugo Rios, ha raccolto fondi per la Pediatria. A settembre del 2009 è stata organizzata una festa presso Villa Piazza a Pettinengo - concessa a titolo gratuito dall'associazione "Pace e Futuro" - e per l'occasione sono stati raccolti fondi che hanno permesso di



Marcello Quinci e Anna Villa, partono oggi per Kimbondo in Congo [Foto COMBA]

portare l'acqua alla scuola della Pediatria che è stata inaugurata nello scorso settembre. «Ti senti assolutamente inadeguato, poi capisci che qualsiasi cosa è utile» commenta Quinci. «A Firenze abbiamo fatto una raccolta in una categoria grossa come quella delle Poste ed è stata una esperienza grande. La rete di solidarietà si sta allargando anche qui, in città. Sono molte le persone che si interessano alla Pediatria e che raccolgono indumenti, scarpe, materiale scolastico che poi donano a Kimbondo; alcune aziende biellesi hanno donato del filato per la scuola di taglio e cucito; sono già sei i cittadini di Biella che si sono

recati alla Pediatria per un periodo di volontariato. Ricordo» conclude «Marco di Castri che, a titolo gratuito, ha girato un documentario che è stato premiato (il corto Kimbondo ha vinto il secondo premio - Sezione Volontariato - del Premio Chatwin 2008) e Veronica Botta che ha chiesto tre mesi di aspettativa dal lavoro e dal 5 gennaio si trova in Congo». L'ospedale deve spesso fronteggiare problemi di nefrologia, Tbc e malaria. Non sempre la Pediatria è in grado di contrastare i numerosi problemi a causa dei costi dei farmaci, la mancanza di attrezzature idonee e di personale competente, la mancanza di risorse economiche tali da con-

sentire i trattamenti necessari a tutti i malati. «Ho sempre avuto in mente di raggiungere una terra di missione» spiega la dottoressa Anna Villa «ora, con i figli ormai cresciuti e il marito contento che io viva quest'esperienza (perché è un pensiero anche suo, ma non è per lui ancora il momento) ho deciso di partire. Attraverso Marcello Quinci ho conosciuto la realtà della Pediatria di Kimbondo e ho appreso della creazione di un nuovo reparto per handicappati. Io, oltre ad essere medico, opero al "Cottolengo" e amo stare tra gli handicappati. Quest'estate ho anche fatto un'esperienza di vacanza con i ragazzi del "Cottolengo" e ho

visto che ce la posso fare. Cosa farò, non lo so. Sono medico di base e cercherò di portare le mie competenze lavorando come medico, ma se potrà essere utile anche come animatore. In valigia, grazie a tanti, porterò varie attrezzature mediche, antibiotici...».

«Andremo» conclude Marcello Quinci «con un programma medico realizzato da "Informatici Senza Frontiere" pochi giorni fa abbiamo infatti avuto conferma che l'ospedale di Kimbondo entrerà in rete con una serie di ospedali in altre parti del mondo, così si potranno fare diagnosi on-line».

S. P.



... QUI, KIMBONDO (CONGO)

«Biellesi, apriamo gli occhi. Intorno a noi un mondo...»

Veronica Botta, 33 anni, di Vigliano Biellese presa l'aspettativa dal lavoro, a gennaio è partita

«E' un'esperienza bella, ricca di emozioni. Quello che ti colpisce è che appena arrivato ti senti subito accolto. Ti senti a casa». Sprizza di felicità Veronica Botta, 33 anni, di Vigliano Biellese, raggiunta telefonicamente a Kimbondo a Mont N'Gafula, 36 chilometri da Kinshasa, in Congo. Da gennaio è in quella terra, dopo aver preso tre mesi di aspettativa dal lavoro, in un ufficio pubblico. «Da qualche anno sentivo l'esigenza di provare un'esperienza di questo genere spinta dalla voglia di aiutare il prossimo. Ero già stata l'anno scorso in un'altra Missione in Mozambico. Ho scoperto poi Kimbondo e qui, in questo ospedale, ho trovato quello che cercavo».



Svolgo lavori concreti perché le necessità sono molte, ma mezza giornata la dedico ai bambini con attività di animazione. Balliamo, cantiamo, disegniamo, facciamo puzzle. Da Biella ho portato materiale semplice che mi sta servendo anche per insegnare giochi creativi. Quello che ai bambini piace di più sono il canto e la danza. Due attività che davvero coinvolgono tutti. Quando mi incontrano nella Missione mi chiedono "La radio... la radio...". E' proprio un bel momento che coinvolge anche gli adulti». Veronica Botta fa parte de "Il Naso in base", un'associazione di volontariato no-profit costituita a Biella nel 2001 che si ispira alla teoria del



medico americano Patch Adams, basata sui benefici effetti della comicità, scientificamente dimostrati. I clown offrono momenti di svago e allegria nelle corsie degli ospedali. «A Biella, in ospedale, andavo principalmente dagli adulti, ma avevo un minimo di preparazione anche per l'attività con i bambini». E a Biella? «Sono stati tutti contenti della decisione perché sanno che è una mia necessità. Sono attirata da queste esperienze. E' la mia vita». Un tempo che Veronica Botta ha voluto prolungare aggiungendo ancora un mese di per-

manenza a Kimbondo. Per portare a casa? «Il bello di donare un abbraccio a un bambino. Ce ne sono tanti, molti abbandonati. E' un'emozione unica, che apre il cuore». Ma cosa cambierà nella sua vita? «Oggi c'è la voglia di trovare la mia strada». Che cosa dire a chi è a Biella? «Di aprire gli occhi, di allargare gli spazi per capire che il mondo è molto grande e che c'è un sacco di necessità e che basta veramente poco per dare un piccolo contributo».

SUSANNA PERALDO
susanna.peraldo@biellese.it

Dalle origini ad oggi: storia di un sogno diventato realtà

QUEL SOLCO TRACCIATO DALLA DOTTORESSA LAURA PERNA E DAL MISSIONARIO CLARETTIANO, PADRE HUGO RIOS

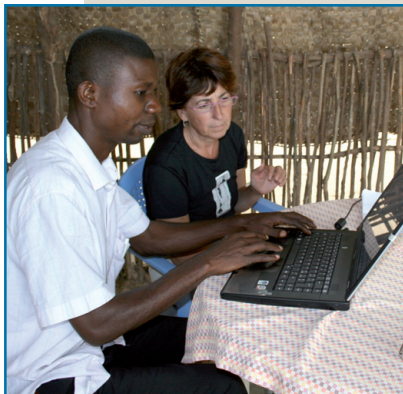
La Pediatria di Kimbondo è stata creata vent'anni fa dalla dottoressa Laura Perna e dal cileno, padre Hugo Rios dei Missionari Claretiani ed è finanziata esclusivamente dagli aiuti del volontariato, prevalentemente italiano. «L'ospedale pediatrico di Kimbondo» spiegano i volontari «assistente, cura e accoglienza, ogni giorno, bambini da 0 a 15 anni (ad oggi sono 650 bambini) orfani, senza dimora, disabili o affetti da malattie infettive, per garantire loro i diritti fondamentali, come quello alla salute, all'istruzione e al gioco. La pediatria è strutturata in quattro padiglioni: il padiglione A» continuano «è riservato ai bambini malnutriti e al reparto neonatologia con due camere occupate da bambini che riscontrano problemi fisici e mentali. Il padiglione B è riservato alla radiologia e al laboratorio. Il padiglione C è riservato alle trasfusioni e alla sala chirurgia. Il padiglione D» proseguono «ospita la sala di ricovero e delle consultazioni. Intorno ai vari padiglioni sorgono strutture annesse come: la farmacia, la lavanderia, due cucine».

Il quartiere di Kimbondo è situato alla periferia di Kinshasa, a circa 30 chilometri dalla capitale, in direzione del



porto fluviale di Matadi sul fiume Congo e conta circa 15mila abitanti che sopravvivono con l'agricoltura. Laura Perna, classe 1919, è chiamata dai suoi bambini "Mama Coco", che in lingua lingala significa "nonna". Si è laureata nel 1942 in lettere antiche, ma presto ha dimostrato il suo forte desiderio di aiutare gli altri e ha deciso di dedicarsi alla ricerca scientifica. Si è quindi iscritta alla facoltà di medicina all'Università di Roma conseguendo la seconda laurea. Ha

sempre "Mama Coco" che provvede, con lo stesso spirito di un tempo, al reinserimento dei fondi necessari al sostegno della struttura. Con un bilancio di 700mila euro, a Kimbondo operano 110 dipendenti. Una grossa rete aiuta Kimbondo, dalla Caritas di Siena alla Fondazione Monte dei Paschi. La Regione Lombardia ha stabilito che per due anni farà circa dodici interventi all'anno: ogni intervento costa circa 20mila euro.



TRA I VOLONTARI, ANCHE MARINELLA LENTINI. Marinella Lentini - che è vicedirettore del Consorzio Iris di Biella - nel tempo delle ferie si è recata a Kimbondo (Congo). La vediamo mentre impartisce alcune lezioni. A destra, l'arrivo dell'acqua alla scuola della Pediatria, grazie ai fondi raccolti nel corso di una festa a Villa Piazza a Pettinengo. L'impianto è stato inaugurato nel settembre 2009.

